

Tutta Roma Agenda



MOSTRE

Felice Levini - Corpi Semplici II

Un progetto di Felice Levini che prevede installazioni di immagini e suoni. Nei due ambienti dello spazio espositivo si potrà assistere a due momenti. La prima sala è "a giorno": dai megafoni si potranno ascoltare fusioni di brani musicali, suoni, discorsi, testi poetici, ecc. ecc. dove circolarità e caos si inseguono. Nella seconda sala, il ricordo di ciò che è stato, il suo riflesso. Tutto sembra già detto, già scritto: nell'arte non è la novità la molla, ma rivivere le stesse cose, la stessa natura, l'uomo, con altre angolazioni, altri punti di vista.

► Auditorium Parco della Musica, Viale de Coubertin 30.

Lunedì-venerdì ore 17.00/21.00. Fino al 31 luglio

I Macchiaioli. Le collezioni svelate

In mostra oltre 110 opere che rappresentano la punta di diamante di ricchissime raccolte di grandi mecenati dell'epoca, personaggi di straordinario interesse, accomunati dalla passione per la pittura, imprenditori e uomini d'affari



Guerra, Capitalismo & Libertà

innamorati della bellezza, senza i quali oggi non avremmo potuto ammirare questi capolavori. In un percorso di 9 sezioni si ha la possibilità di scoprire i Macchiaioli, il movimento pittorico più importante dell'Ottocento italiano

► Chiostro del Bramante, Arco della Pace, 5. Lunedì-venerdì ore 10.00/20.00.

Antoine Jean-Baptiste Thomas e il popolo di Roma

142 disegni originali, una selezione dei quali viene esposta nella mostra. Il caleidoscopio di scene quotidiane della Roma ottocentesca colpì a tal punto il pittore Antoine Jean-Baptiste Thomas da spingerlo a realizzare una serie di schizzi dal vero, durante il suo soggiorno romano tra il 1816 e il 1818 in qualità di vincitore del Prix de Rome dell'Accademia di Francia.

► Museo di Roma, Piazza di San Pantaleo 10. Martedì-domenica ore 10.00/19.00.

"Triumphs and Laments: a project for Rome" di William Kentridge

La mostra rappresenta il culmine di una serie di iniziative artistiche e culturali che hanno legato la città all'artista d'origine sudafricana e che hanno come punto di arrivo il monumentale intervento sulla storia di Roma, che Kentridge ha iniziato a realizzare lo scorso 9 marzo sui muraglioni del Tevere. Esposti una serie di disegni a inchiostro e a pastello inediti, realizzati appositamente per l'occasione dall'artista.

► Macro, Via Nizza 138.

Martedì-domenica ore 10.30/19.30.

Sogni d'oro

Cinque artisti internazionali, i francesi Guillaume Castel, Raphael Thierry e Samuel Yal, lo spagnolo Ivan Cantos e l'inglese William Wright, selezionati per creare un percorso che si snoda nelle sale espositive trasformando lo spazio in un territorio in cui esplorare la dimensione onirica. Tele, disegni, ma soprattutto sculture e installazioni, per lo più create appositamente per la mostra, invitano lo spettatore a misurarsi con il proprio inconscio rappresentato dalle opere ideate per lasciare completamente libera l'immaginazione e l'introspezione.

► AlbumArte, Via Flaminia 122. Martedì-venerdì ore 15.00/19.00.

Cianni Bonanno Corchia

L'EVENTO

Lionel Richie: «A Caracalla con tutti i miei successi»

► «Non posso sopportare l'idea di trovare che si lamenta perché non ho suonato un brano

IL CONCERTO

Ecco Lionel Richie, gran cantante di ballad, voce di velluto, gusto per le melodie rotonde e per un soul estremamente raffinato. Un autore coi fiocchi e un gran signore della scena: domani sera arriva con il suo formidabile songbook pieno di successi nello splendido scenario di Caracalla, per la stagione estiva sotto l'egida del Teatro dell'Opera che bissa gli sconfinamenti pop che l'anno scorso hanno visto i successi di Bob Dylan e Elton John con una doppietta pesantissima, prima l'ex cantante dei Commodores poi il rock genuino e appassionato di Neil Young (venerdì).

Richie torna in Italia con un breve tour (ieri ha cantato al Summer festival di Lucca con un'altra istituzione della black music come gli Earth, wind and fire), pronto a rispolverare il suo prestigio che si basa su un lungo elenco di hit, pronto a metterle tutte in fila, senza risparmiare nulla o quasi.

Ce lo annunciava qualche mese fa, quando abbiamo parlato con lui: «La mia intenzione è fare tutti i miei successi. Non sopporterei di trovarmi qualcuno che mi chieda, lamentandosi, perché non hai fatto quel pezzo? Pagano per vedermi e ascoltare. Saran-

ti ci sono, perché Lionel ha scritto grandi canzoni che hanno l'eternamente sfondato. E, se ne lista c'è un pezzo epocale coi *We are the world*, vero inno de anni Ottanta scritto con Michael Jackson, e un altro brano che battuto tutte le classifiche, fatto ballare mezzo mondo il 1984, come *All night long*, il re è affidato a lenti morbidissimi, come *Easy* e *Three times a day*, che risalgono agli anni Commodores, e come *Say you say me*, *Stuck on you*, *Penny lo e Hello*.

«Io sono uno storyteller, un raccontatore di storie» sostiene Lionel Richie, che nella sua carriera ha venduto la bellezza di 110 milioni di dischi. Da un po' di tempo, però, ha rallentato i ritmi della sua carriera, cominciata a metà degli anni 60 in alcune band rhythm 'n' blues e poi nel 68 come sassofonista e voce dei Commodores, quando aveva solo anni. Eppure, da parecchio tempo, il suo nome è un po' più scosto. E' lontana l'epoca in cui i suoi brani finivano in vetta alle classifiche mondiali. «Non mi sono fermato - ci aveva detto - scrivo ogni giorno, farlo è parte della mia vita. Ma a cambiare è stato piuttosto il business, non il mio sentimento per la musica mercato ha trasformato le canzoni in materiale riciclabile, sono molti interpreti e pochi autori e non si fa alcuna differenzia tra dilettanti e i professionisti»

Sogni d'oro

Cinque artisti internazionali, i francesi Guillaume Castel, Raphael Thierry e Samuel Yal, lo spagnolo Ivan Cantos e l'inglese William Wright, selezionati per creare un percorso che si snoda nelle sale espositive trasformando lo spazio in un territorio in cui esplorare la dimensione onirica. Tele, disegni, ma soprattutto sculture e installazioni, per lo più create appositamente per la mostra, invitano lo spettatore a misurarsi con il proprio inconscio rappresentato dalle opere ideate per lasciare completamente libera l'immaginazione e l'introspezione.

► AlbumArte, Via Flaminia 122.
Martedì-venerdì ore 15.00/19.00.